

Rischio Reale e Rischio Percepito: Il ruolo della comunicazione e delle emozioni

M.R Ciceri

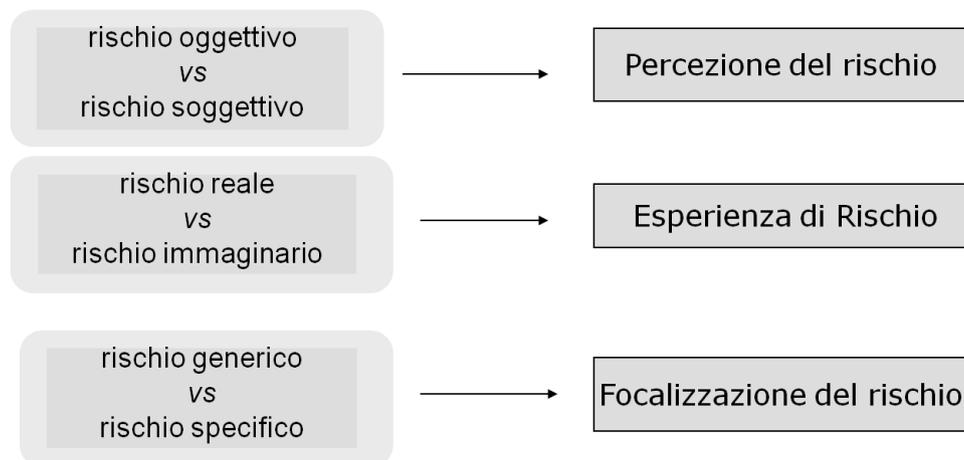
Professore Associato Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Responsabile Unità di Ricerca Psicologia del Traffico, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

QUALI FATTORI PSICOLOGICI DI PERCEZIONE DEL PERICOLO/RISCHIO?

1. Pericolo e Rischio
2. Attenzione e Percezione
3. Emozioni
4. La comunicazione efficace: il ruolo negativo dell'enfasi sull'effetto

1. *Pericolo e Rischio: fenomeni a più dimensioni*

(Damasio, 1994, Slovic e McGregor, 2002; Rogers, 1997)



2. **Attenzione e Percezione**

L'ATTENZIONE è la capacità di dirigere le risorse psichiche a disposizione del soggetto in un determinato momento su determinati aspetti della realtà.

Due sono i processi che guidano l'attenzione:

- PROCESSO AUTOMATICO
invariante e inconsapevole, e si attiva in presenza di ostacoli
- PROCESSO CONSAPEVOLE
sotto il controllo del guidatore, focalizzato sul compito e vulnerabile ai processi di interferenza

L'attenzione può essere ORIENTATA

L'attenzione è SELETTIVA; e può essere vista come un FILTRO

L'attenzione può essere SPAZIALE o di altra natura (visiva, uditiva, gustativa, tattile ecc.)

L'attenzione ha dei limiti, così come dimostrato sperimentalmente e descritto con metafore (SERBATOIO) o con gli studi sull'attenzione SOSTENUTA

Il fatto di avere dei limiti presuppone di dedicare determinate RISORSE ad alcuni compiti piuttosto che ad altri

L'attenzione SPAZIALE rappresenta la capacità di selezionare aspetti particolari dell'ambiente. Sia visivamente, che uditivamente ecc. ecc.

Si può porre attenzione spostando lo sguardo o il capo e focalizzando l'attenzione su particolari, ma è anche possibile farlo senza (coda dell'occhio o visione periferica)

Molti esperimenti hanno utilizzato il paradigma della RICERCA VISIVA, in cui i soggetti sperimentali devono individuare uno o più elementi nel campo visivo, nascosti da una serie di distrattori. (Treisman e Gelade, 1980; Wolfe e Cave 1989; Duncan e Humphreys, 1989)

LA PERCEZIONE

La percezione é una simulazione ricostruttiva generata dal cervello, sotto il controllo di una determinante genetica, delle interazioni tra noi e l'ambiente materiale che ci circonda e in base alle nostre conoscenze e alle nostre esperienze precedenti: cio' che e' percepito e' diverso dall'oggetto esterno che rappresenta.

Le azioni, anche le più semplici, richiedono la capacità di: percepire lo spazio, coordinare il movimento, e integrarlo con le informazioni acquisite.

Possiamo identificare tre livelli nella cognizione spaziale:

1. Acquisire l'informazione spaziale
(sistema senso-motorio: vista, udito, tatto, movimento. ruolo della forza di gravità)
2. Rappresentare l'informazione spaziale
(coordinate egocentriche e allo centriche. Rappresentazioni: landmark, route, survey)
3. Simulare l'informazione spaziale
(immagini mentali)

L'informazione spaziale viene raccolta tramite diversi recettori sensoriali : visivi, propriocettivi, vestibolari, auditivi. Come integrarle per costruire uno spazio percepito coerente?

Multisensorialità: ogni modalità è sensibile a caratteristiche specifiche dell'informazione ambientale MA riflette una comune struttura spaziale. L'integrazione tra le modalità consente di acquisire:

- informazioni metriche statiche le distanze, le dimensioni, le posizioni
- informazioni dinamiche la velocità, la forza gravitazionale, il peso

3. Il ruolo delle EMOZIONI

Percezione del rischio, azione ed emozioni:

- la sopravvivenza è l'obiettivo principale del nostro organismo (Damasio,1994): funzione vitale monitorare il rischio (Vaa, 2001)
- Teoria dell'Appraisal: emozioni sistema di monitoraggio dell'azione (Frjda, 1994)
- Teorie della neuroeconomia del comportamento: euristica degli affetti (Yamagishi, 1997, Slovic, 2002)

Esiste un livello di arousal ottimale sia per sostenere la performance sia per gratificare l'individuo..

Non alta (panico-paura- euforia); non bassa (noia, disattenzione)

Il livello di attivazione emotiva diviene criterio per determinare la difficoltà del compito per il soggetto e per attivare il giusto grado di attenzione.

Come attivare la valutazione emotiva di pericolo ?

Conoscere non solo l'effetto ma conoscere la dinamica che lo può produrre

- Percezione di rischio specifico, attivazione delle risorse per affrontarlo e evitarlo
- Percezione di rischio specifico, attivazione delle risorse per affrontarlo e evitarlo

4. Educare e Comunicare

Cosa significa educare alla strada in modo EFFICACE?

Informare non basta → Bisogna Fare Esperienza: Percettiva, attentiva emotiva.

Come?

L'AROUSAL EMOTIVO per modificare la performance

- Forte impatto sulla memoria
- Affinamento della competenza procedurale
- Automatico richiamo dell'attenzione del soggetto
- Situazioni-rischio "esperienze memorizzate" e quindi attivare una risposta automatica veloce e adeguata.

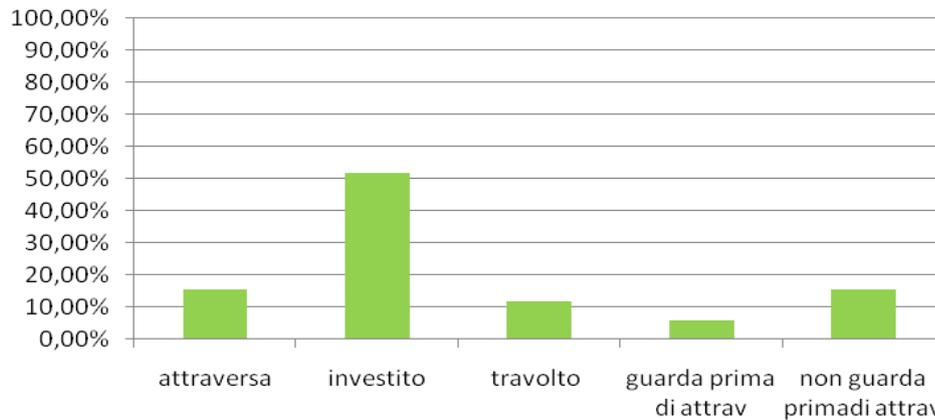
La comunicazione preventiva efficace: dominanza negativa dell'enfasi sull'effetto



Esempio di enfasi sull'effetto



Esempio di enfasi sulla dinamica



I soggetti ricordano in percentuale maggiore il momento dell'impatto tra macchina e pedone (51%). Per quanto riguarda invece la descrizione dei comportamenti scorretti messi in atto dal protagonista le percentuali ottenute risultano essere piuttosto basse.